

Noi, popolo della città di Città degli Aquitrini, imploriamo il vostro aiuto in questo nostro momento di bisogno. Il mare, che una volta era la nostra autentica fonte di vita, è diventato nostro nemico. La nostra grande città commerciale sta affondando nelle acque salate. Senza un ormeggio sicuro noi non possiamo svolgere commercio. Senza commercio non abbiamo cibo né acqua. Una febbre ha già decimato la nostra popolazione e ancora imperversa.

I cittadini delle pianure che ci circondano hanno bloccato l'accesso alla nostra città via mare e stanno ora incombeendo su di noi, approfittando del nostro stato di debolezza. Essi catturano i nostri messaggeri e impediscono alle navi commerciali di raggiungerci. Pianificano di assediare finché non saremo più in grado di difenderci. Se noi cediamo, ci invaderanno, ci uccideranno e dispereranno le fortune e i prodotti che abbiamo messo da parte.

Le nostre speranze sono legate a questo messaggio - speranze che gli appelli che abbiamo lanciato nelle acque possano raggiungere persone civilizzate, speranze che anime coraggiose e altruiste trovino uno dei nostri messaggi e guardino alla nostra situazione con pietà, speranze che ci sia qualcuno con risorse sufficienti per eludere l'orribile blocco navale e portare alla nostra gente cibo ed acqua.

Noi offriamo cinque volte il normale prezzo per cibo e acqua fresca. Se i nostri soccorritori ci possono condurre verso una nuova patria e aiutarci a ristabilirci, pagheremo certamente di più. Noi non siamo in grado di pagare un esercito: cerchiamo l'aiuto e la guida di un piccolo gruppo di anime forti e coraggiose.

Scrivo queste righe su questa pagina nel primo giorno di Primavera. Penso che la nostra gente non possa resistere più di 6 mesi. Possa la mano che strappa questo testamento al mare condurci verso terre sicure e asciutte in tutta fretta.

Molarih,
Re della Palude
Governatore di Città degli Aquitrini

